

Razzolando nel cortile

8 incontri tra Natura e Cultura

3a edizione

dal 20 luglio
al 7 settembre 2013
loc. Ferrari, 24 A Bore PR

Una rassegna d'incontri estivi organizzati da *Psiche & Natura* all'insegna della Cultura e del suo rapporto con la Natura. Il titolo *Razzolando nel cortile* non è casuale, ma contiene sia la metafora del razzolare, cioè del cercare con curiosità, indagare, investigare, sia il luogo dove si terranno gli incontri, un cortile settecentesco. Dietro la Cultura che incontra la Natura c'è l'Uomo pensante con le sue "esplorazioni" che tanto hanno contribuito allo sviluppo dell'introspezione, del pensiero creativo e utopistico.

Emilio Bibini



Psiche & Natura
laboratori del profondo
www.psichenatura.it

Sabato 20 luglio, ore 18.00

Natura e Arte

La ragazza mela e altre storie

da un racconto popolare e altre suggestioni

pitture di carta di Silvia Papi

(in mostra tutti i sabati dal 20 luglio al 7 settembre, dalle ore 17 alle 20)

L'inaugurazione sarà preceduta da una conversazione di Federico Battistutta

Sulla fiaba. Significato e attualità

La fiaba, prima di essere un racconto per l'infanzia, è una superba espressione della creatività umana, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Della fiaba si sono pertanto occupati filologi, antropologi, psicologi e studiosi di altri campi disciplinari. Cercare di comprenderne le sue origini significa anche riscoprirne il valore e l'attualità.

Silvia Papi

ha studiato scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e, per diversi anni a seguire, ha compiuto una personale ricerca su significato e uso del colore con artisti e in scuole secondo l'indirizzo di Rudolf Steiner. I colori e la pittura sono sempre stati, in diverse forme, compagni della sua vita: professionalmente - come materia d'insegnamento o come strumento espressivo con finalità "terapeutiche" in ambito psichiatrico e assistenziale - e a livello più personale, quale impareggiabile mezzo di conoscenza ed espressione. Ha esposto a Milano, Bergamo, Lodi e Cadiz (Spagna). www.silviapapi.jimdo.com.

Sabato 27 luglio, ore 18.00

Natura e Industrializzazione

La Natura oltraggiata. Fabbriche sataniche e nuova ruralità

con Edoardo Bricchetti

La natura "oltraggiata" non si riferisce soltanto alle profonde ferite, inenarrabili, procurate dall'incedere storico dell'industria nel corso del suo sradicamento delle strutture sociali (rurali) preesistenti e, di conseguenza, del paesaggio naturale, bensì anche delle categorie della mente umana. La natura oltraggiata si riferisce anche alle drammatiche lacerazioni inferte alla natura stessa dell'essere umano, annientato nella sua aspirazione verso un equilibrio vitale "naturale". Le fabbriche "sataniche", di cui parla il poeta inglese William Blake quando paventava l'orrore dei nuovi sconvolgimenti operati dalla rivoluzione industriale, oscuravano il colore del cielo con i riverberi rossastri delle fiamme e dei fumi delle ciminiere e celavano, al proprio interno, un esercito di uomini, donne e bambini, asserragliati in spazi angusti a stretto contatto con macchine "diaboliche", privati di ogni forma di dignità e del diritto ad un'esistenza "naturale". Eppure ancora oggi, l'antico legame dell'uomo con la sua terra non si è spezzato del tutto. Lo dice l'elevata percentuale dei campi ancora coltivati o in abbandono, la smisurata estensione dei borghi dimenticati e disabitati che ancora oggi insistono sul territorio. La corsa verso la città non è più una tendenza priva di critiche e correttivi. Si tratta di un processo storico ormai avviato da tempo, seppure in mezzo a mille tentennamenti dettati dall'abitudine e dai modelli sociali imposti dalla società industriale, sempre meno industriale, sempre più "tecnologica".

Edoardo Bricchetti

Laureato in Scienze umanistiche e in Architettura è stato docente di ruolo e cultore di materia dal 1985 (archeologia industriale - beni culturali minori) presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Fra i fondatori della "Società Italiana per l'Archeologia Industriale", è membro dell'International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage Italia e del Board "Inland Waterways International. World Canal Conference". Progettista e referente scientifico per diversi Ecomusei italiani (del Distretto dei Monti e Laghi Briantei, dell'Adda di Leonardo, della Valvarrone, della Valle Spluga), fa parte del comitato scientifico della Rivista "Verde Ambiente" e di quello dell'Ass. "Thara Rothas". Ha animato diversi progetti a scala locale ed europea sui temi dell'archeologia industriale e dei beni culturali minori. Fra le opere, numerose pubblicazioni, saggi, mostre, audiovisivi, progetti museografici e campagne di censimento/valorizzazione del patrimonio storico-produttivo e della cultura materiale.

Sabato 3 agosto, ore 18.00

Natura ed Etica Animale

Antispecismo. Il dovere nei confronti della diversità con Adriano Fragano

Nel nostro tempo sembra essere più che mai urgente la necessità di elaborare una diversa concezione degli animali non-umani, non più come forme di vita sottostanti alle nostre esigenze o volontà, ma come esseri viventi, con un proprio valore e una propria dignità. Come afferma lo scrittore e naturalista statunitense Henry Beston, la nostra specie sbaglia, e sbaglia enormemente, trattando gli altri animali con superiorità:

Abbiamo bisogno di una diversa concezione, più saggia e forse più mistica, degli animali. Lontano dalla natura universale e vivendo secondo complicati artifici, l'uomo civilizzato osserva le creature attraverso la lente della propria conoscenza, e quindi vede una piuma ingrandita e l'intera immagine ne è distorta. Noi li trattiamo con superiorità per la loro incompletezza. Per il loro tragico destino di aver assunto forme così lontane dalle nostre. E in questo sbagliamo, e sbagliamo enormemente.

Perché un animale non deve essere misurato secondo il metro umano. In un mondo più antico e più completo del nostro, essi si muovono finiti e completi, dotati di quell'estensione dei sensi che noi abbiamo perso o mai avuto, vivendo circondati da voci che noi non udiremo mai. Non sono fratelli. Non sono esseri sottostanti. Sono altre entità, intrappolate insieme a noi nella rete della vita e del tempo, prigionieri come noi dello splendore e delle sofferenze della Terra.

Le splendide parole dell'autore ci introducono all'enorme e spinoso problema del nostro rapporto con gli altri animali, suggerendone una nuova chiave di lettura: gli animali non-umani sono "altre entità" che vivono insieme a noi sulla Terra, 'compagni di viaggio' che, in quanto tali, vanno compresi e rispettati.

Adriano Fragano

è dottore in Scienze Naturali con indirizzo botanico, da molti anni si occupa di attivismo e divulgazione dell'antispecismo e del veganismo etico. Ha collaborato con numerose riviste (tra le quali A Rivista Anarchica e AAM Terra Nuova) e partecipato come co-autore all'opuscolo "Antispecismo. Per una nuova etica della convivenza" e a libri come "Con la muerte en los talones, los perros mueven la cola" (Fundacion Altarrriba, 2005), "L'animale ritrovato" (Terra Nuova Ed., 2009), "Decrescita. Idee per una civiltà post-sviluppista" (Sismondi Ed., 2009), "Animalagenda 2012" (Terra Nuova Ed., 2011), "Immaginare la società della decrescita" (Terra Nuova Ed., 2012) ed "Etiche dell'ambiente. Voci e prospettive" (LED Ed. universitarie, 2013). E' co-fondatore e presidente dell'associazione "Campagne per gli animali", fondatore e redattore del giornale periodico "Veganzetta", curatore dei progetti "Manifesto antispecista" e "Mappa Vegana Italiana".

Sabato 10 agosto, ore 18.00

Natura e Popoli

Berberità. I berberi tra natura, cultura e islam

con Cesaria Zaccarini

Tra i popoli vicini a noi, i Berberi sono forse i meno conosciuti, eppure la loro importante presenza al di là del Mediterraneo ha segnato la storia a più riprese: erano Berbere e non Arabe le tre dinastie che dominarono il Marocco, il Maghreb e l' *al-Andalus* (parte della Penisola Iberica) dal 1090 al 1452 e di cui restano ancora le gloriose vestigia in Andalusia. Insiediandosi lungo le catene montuose litoranee del Rif e interne dell'Atlas, come pure nelle pianure atlantiche e nelle oasi desertiche dove hanno praticato agricoltura e pastorizia alternando sedentarietà a nomadismo, si sono adattati sempre alla natura circostante ricavandone sostentamento e profitto. Ciò ha fatto sì che la loro cultura sfaccettata e variegata crescesse in simbiosi con la natura sviluppando lingue e scritture diverse.

Cesaria Zaccarini

è laureata in Lettere Filosofia con indirizzo Arabista di Scienze e Tecniche dell'Interculturalità. E' viaggiatrice, fotografa e saggista. Il suo rapporto con la cultura araba da più di vent'anni, l'ha portata a visitare vari paesi di cultura araba e islamica del Medio Oriente e del Maghreb, allo scopo di approfondirne la conoscenza. Ha scritto il saggio "Curdi e Armeni" nel libro "Turchia" (Clup Ed.), la guida "Siria" (Calderini Ed.) e tradotto "Maometto il Profeta e l'Islam" (Electa-Gallimard). Come relattrice ha tenuto una serie di conferenze sul problema Curdo per l'Associazione Italia-Kurdistan, ha partecipato a una puntata di "Terre d'Oriente" su Radio Rai Tre e scritto alcuni testi di "Lampi" in onda sempre su radio Rai Tre. Ha collaborato con la Società Editoriale Jouvence per la realizzazione dei due libri "Libano" e "Marocco Atlantico".

Sabato 17 agosto, ore 18.00

Natura e Filosofia

I luoghi del pensiero. I filosofi e la natura

con Franco Toscani

Il rapporto tra il pensiero e la natura è al centro della riflessione e dell'incontro odierni, a partire da tre aspetti: un breve riferimento al concetto di natura e al rapporto uomo-natura nella storia della filosofia occidentale, con una particolare attenzione al pensiero dei cosiddetti presocratici; una meditazione sui "luoghi del pensiero" cari a Martin Heidegger e al particolare significato che ebbe per questo pensatore il soggiornare lungamente a Todtnauberg, ai fini dell'autentico abitare umano; una breve riflessione sul rapporto uomo-natura oggi, nell'epoca della cosiddetta "globalizzazione".

Franco Toscani

(1955) insegna Filosofia a Piacenza, dove vive e lavora. E' redattore della rivista "Filosofia e teologia" e nel Consiglio di redazione di "Testimonianze". Ha collaborato a numerosi giornali e riviste (fra cui "aut aut" e "Alfabeta"), ha pubblicato un libro di poesie e testi filosofici presso le case editrici Bompiani, Cleup, Petite Plaisance. Fra i suoi ultimi lavori, "Luoghi del pensiero. Heidegger a Todtnauberg" (Odisea, Milano 2011).

Sabato 24 agosto, ore 18.00

Natura e Religione

Religiosità naturale. Nostalgia delle origini o "nuova innocenza"?

con Federico Battistutta

Presso diversi popoli e diverse culture ricorrono narrazioni in cui si parla di un luogo e di un tempo in cui si è reso possibile un armonico sviluppo tra l'uomo e la donna, tra giovani e vecchi, tra l'essere umano e il mondo minerale, vegetale e animale. Cosa possono ancora raccontare a noi contemporanei, in questi tempi di crisi, tali racconti? Si tratta di miti del passato o custodiscono invece una profezia, una speranza o un desiderio verso quella "nuova innocenza" a cui da sempre gli uomini e le donne - nel segreto più intimo dei loro cuori - non hanno mai rinunciato?

Federico Battistutta

(1956) ha compiuto studi universitari di Filosofia, Lingue orientali e Psicologia. Si occupa da tempo di questioni riguardanti il religioso contemporaneo. Ha diretto il trimestrale/laboratorio per il dialogo religioso "La stella del mattino" e collabora a diverse riviste di settore ("Città di vita", "Quaderni asiatici", "Rassegna mensile di Israel", "Rivista dolciana", "Religioni e società", "Servitium", "Tempi di Fraternalità", "Yoga" e altre). Ha pubblicato: "Trittico eretico" (2005), "Il cantico delle creature" (2009), "Verità e cammino" (2012), "No man's land" (2012).

E' coordinatore del sito web www.liberospirito.org per l'indagine delle commessioni tra religione e libertà. Vive da anni sull'Appennino emiliano.

Sabato 31 agosto, ore 18.00

Natura e Psiche

Aspetti psicologici nel rapporto uomo animale

con Maurizio Corsini

Gli elementi fondamentali in senso psicologico del rapporto fra l'uomo e gli altri animali riguardano sul piano individuale le modalità ed i contenuti degli aspetti difensivi, mentre dal punto di vista collettivo e storico-sociale la tragedia senza fine degli animali, dovuta alla arroganza ed alla violenza dell'uomo sulle altre specie, deriva non soltanto dal potere della pulsione di morte, ma da giustificazioni della stessa su base ideologica. Giganteschi fenomeni psicopatologici di rimozione e negazione portati all'estremo rendono l'orrore possibile, attuale e reale.

Maurizio Corsini

medico psichiatra, svolge l'attività di psicoanalista. Suoi maestri sono stati Giambattista Muraro, Emanuele Gualandri e soprattutto la sua prima gattina Stellina. Anni di attività in ambito psichiatrico hanno confermato in lui la convinzione che ogni prassi di carattere psicologico di tipo descrittivo, diagnostico e classificatorio non rende giustizia alla materia e tantomeno ai fruitori dell'intervento stesso. L'analisi, nel senso della parte applicativa della psicoanalisi, ha per lui significato soltanto ed esclusivamente se intesa a sviluppare la "relazione d'oggetto" cioè il rispetto dell'altro, umano o non umano. E' presidente della "Associazione per i Diritti degli Animali".

Sabato 7 settembre, ore 21.00

Natura e Musica

Un Satyre Cornu

Giochi di corte: ninfe, pastori, satiri, e boschi nell'immaginario francese tra Cinquecento e Seicento

concerto con Silentia Lunae

L'Air de Cour, nella raccolta suggestiva di Gabriel Bataille (1575-1630), e l'Orchesographie di Thoinot Arbeau (1519-1595) sono al centro di questo programma musicale che, pur non essendo esaustivo, vuol cogliere un carattere della musica francese nel Cinquecento, prima della trasformazione dello stile che avviene nel tardo Seicento. Il carattere emerge attraverso i contrasti tra ciò che è una sorta di dialogo tra due forme musicali, l'aria e la danza, che attingono da spunti popolari, ma sono i realtà raffinati esempi di composizioni dal largo respiro. Gli spunti letterari che appaiono nei testi sono largamente ispirati al tema della Natura, riletta in chiave di "travestimento". Gli elementi, trasfigurati, formano una nuova lettura cinquecentesca del mito classico, e attraverso codificazioni di immagini ben precise, il pensiero francese sui temi di vita, morte, amore, essenzialità, viene alla luce come avente in sé una forte carica di accettazione dell'ordine naturale delle cose.

Silentia Lunae

è un gruppo formato da musicisti provenienti da esperienze eterogenee, ed è attivo da vari anni. Maria Caruso voce, viola da gamba; Elena Bacchini viola da gamba, Richard Benecchi liuto e tiorba; Flavio Spotti percussioni. L'interesse principale che lega il lavoro dei componenti è una ricerca personale di ciò che significhi un approccio alla musica antica oggi, alla luce di una storia del Novecento che ha segnato la rinascita, uno sviluppo fulgido e poi una apparente decadenza di un "fenomeno". La riflessione di Silentia Lunae è quella di un ritorno, nel suono della musica antica, ad una solida semplicità essenziale. www.silentialunae.com

ingresso libero per gli incontri e con offerta libera per il concerto



per informazioni

Emilio Bibini
0525 79593
333 4859 671
info@psichenatura.it



Psiche & Natura
laboratori del profondo

www.razzolandonelcortile.it